

# Rassegna web 24-29 aprile

28/04/2025 Corriere della Sera.it - Cucina <b>Quanto è cresciuta la spesa al super dal 2020 a oggi: la (nostra) prova dello scontrino</b> .....	1
25/04/2025 Sky TG24 <b>Funerali Papa, rincari sui prezzi di voli e treni per raggiungere Roma</b> .....	2
27/04/2025 Agenzia giornalistica Opinione <b>ASSOUTENTI * EUROSTAT: «DATI SU DEPRIVAZIONE MATERIALE ANCORA ALTISSIMI, SERVONO "CONSUMI DI CITTADINANZA"»</b> .....	3
29/04/2025 La Stampa.it (ed. Savona) <b>Raccolta differenziata a Savona, Assoutenti e Uppi fanno fronte unico: 'Non siamo stati consultati'</b> .....	4
27/04/2025 L'Identità <b>IL CARRELLO DELLA SPESA - Pasqua annuncia un'estate di caro voli</b> .....	5
24/04/2025 Motor1.com <b>Perche i prezzi dei carburanti sono in calo</b> .....	6
29/04/2025 Infobuild Energia <b>Decreto bollette, novità e opportunità per famiglie e imprese</b> .....	8
28/04/2025 TuttoTech.net <b>La Constatazione Amichevole (CID) diventa digitale grazie all'app e allo SPID</b> .....	12
28/04/2025 Il Metropolitano.it <b>Colazione salata: il cappuccino sfonda quota 2,50 euro</b> .....	13
28/04/2025 Rinnovabili.it <b>Piatti e vaschette "finto-riutilizzabili": come riconoscere le etichette ingannevoli e fare scelte davvero sostenibili</b> .....	15
28/04/2025 Primo Canale <b>Autostrade, Assoutenti: "Usare l'intelligenza artificiale per gestire il numero di Tir"</b> .....	17
25/04/2025 BresciaToday <b>Bonus di 200 euro e incentivi anche per le piscine: cosa cambia col decreto bollette</b> .....	20
25/04/2025 Motori Magazine <b>Ritorno dalle vacanze: carburanti a prezzi vantaggiosi</b> .....	21
24/04/2025 News Prima <b>Benzina ai minimi: non si vedevano prezzi così bassi da dicembre 2021</b> .....	22
24/04/2025 CataniaToday <b>Bonus di 200 euro e incentivi anche per le piscine: cosa cambia col decreto bollette</b> .....	23

## ***Quanto è cresciuta la spesa al super dal 2020 a oggi: la (nostra) prova dello scontrino***

Quanto è cresciuta la spesa al supermercato dal 2020 a oggi: la (nostra) prova dello scontrino di Camilla Scandolo

Abbiamo ritrovato uno scontrino del 2020 e abbiamo voluto acquistare, oggi, gli stessi prodotti comprati allora. Nello stesso supermercato. Ecco quanto abbiamo pagato in più. Negli ultimi cinque anni i consumatori italiani hanno assistito a un aumento di prezzo dei beni di prima necessità. Secondo un'analisi di Assoutenti, il 2024 ha registrato un incremento medio del 2,4 per cento, a fronte di un'inflazione generale dell'1 per cento. Di conseguenza, anche il costo della spesa è salito dall'1,7 per cento al 2 per cento, pesando sui bilanci delle famiglie italiane per ben 3,9 miliardi di euro in più a livello nazionale. Scontrino 2020 vs scontrino 2025: stessa spesa, costi diversi. Per comprendere l'impatto reale e concreto che questi aumenti hanno sulla nostra quotidianità, abbiamo confrontato uno scontrino del febbraio 2020 con uno attuale, replicando la stessa spesa nello stesso supermercato. Se nel 2020 il totale degli acquisti effettuati era stato di 66,95 euro, oggi ammonta a 84,60 euro, segnando un incremento di circa 17,65€, pari al 26,4 per cento in più. Tra i prodotti che sono stati maggiormente coinvolti da questi aumenti troviamo la frutta e la verdura. Una confezione di fragole da 500 grammi, ad esempio, è passata da 2,19 euro (anno 2020) a 3,98 euro (aprile 2025), con un rincaro dell'81,7 per cento. I pomodorini ciliegini sono aumentati da 1,98 euro a 2,98 euro, per un incremento del 50,5 per cento. Le banane mignon hanno subito una vera e propria impennata, aumentando del 154,3 per cento: da 1,84 euro a 4,68 euro. Il prezzo dell'insalata in busta, invece, è rimasto invariato a 1,98 euro. Continuando il confronto tra lo scontrino del 2020 e la spesa oggi, abbiamo notato che anche i prodotti proteici da allora hanno registrato un aumento di costo. Nella fattispecie, il prezzo del salmone affumicato è cresciuto dell'8,5 per cento, passando da 5,90 euro a 6,40 euro, mentre le uova (una confezione da 4) da 1,19 euro sono arrivate a 1,49 euro, registrando un rincaro del 23 per cento. La carne bovina, in controtendenza, è passata da 4,73 euro a 4,50 euro, diminuendo del 4,5 per cento. Sul fronte bevande il latte parzialmente scremato è aumentato da 1,59 euro a 1,89 euro, incrementando dell'18,9 per cento, mentre una cassa d'acqua da 1,5 litri ha segnato un rincaro del 25,2 per cento, passando da 2,34 euro a 2,88 euro. Nella nostra spesa, allora come oggi, ci sono poi i prodotti da dispensa. Una confezione di pasta da 500 grammi è salita da 0,82 euro a 0,99 euro, raggiungendo il 20,7 per cento in più. È sceso, invece, il prezzo dei sughi pronti da 2,74 euro a 2,65 euro, con una riduzione del 3,3 per cento. Gli aumenti sopra citati non sono casi isolati. Secondo Federconsumatori, infatti, «negli ultimi dieci anni i prodotti più acquistati dalle famiglie italiane hanno subito un rincaro estremamente significativo». In primis il costo dell'olio che è aumentato dell'81 per cento. Seguono il burro che, oggi, costa il 23 per cento in più e la farina in aumento del 19 per cento. Questo evidenzia come, negli ultimi anni, il potere d'acquisto delle famiglie italiane si è ridotto a causa dell'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità. A tutto ciò non corrisponde la crescita proporzionale degli stipendi, il che rende sempre più complicato mantenere gli standard qualitativi di spesa. 29 aprile 2025 (modifica il 29 aprile 2025 | 00:01) (©) RIPRODUZIONE RISERVATA



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Funerali Papa, rincari sui prezzi di voli e treni per raggiungere Roma***

Economia Pensioni, anticipate -11% nel I trimestre e aumenta gender gap: i dati Economia Concordato preventivo biennale 2025, definite le modalità di adesione Economia Stipendi, maggiorazione o riposo 25 aprile e 1° maggio: cosa cambia Economia Decreto Pa, dal reclutamento ai salari degli Enti locali: le novità in questa scheda Funerali Bergoglio, attese 200mila persone La simulazione dei prezzi dei voli Milano-Roma quasi 300 euro a/r Rincari sui treni Torino-Roma oltre i 200 euro Renzi (Codacons): 'Soggiorni Capitale a livelli elevatissimi' Ponte del Primo Maggio Fake news sui voli Peso e dimensioni bagagli Milano-Brindisi come per New York Leggi anche indice 1/11



## **ASSOUTENTI \* EUROSTAT: «DATI SU DEPRIVAZIONE MATERIALE ANCORA ALTISSIMI, SERVONO "CONSUMI DI CITTADINANZA"»**

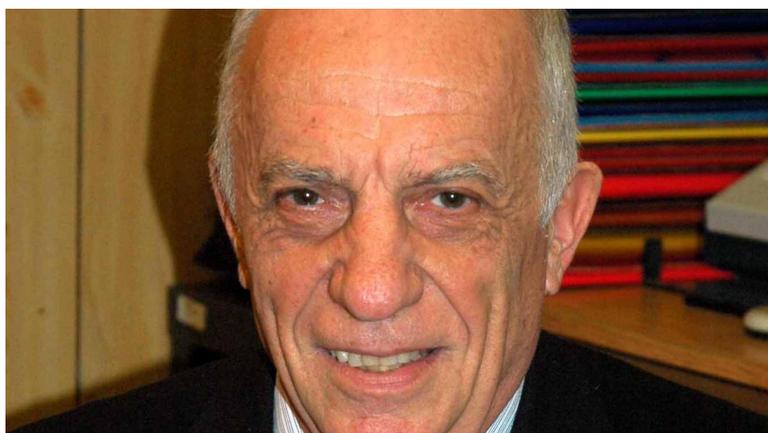
Scritto da admin E-mail Stampa Facebook Twitter LinkedIn 17.28 - domenica 27 aprile 2025 Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - /// Eurostat, Assoutenti: dati su deprivazione materiale ancora altissimi, servono "consumi di cittadinanza". Per garantire a famiglie meno abbienti beni e servizi essenziali. I dati Eurostat sulla povertà in Italia sono allarmanti e alcuni indici, come quello sulla deprivazione materiale, mostrano numeri ancora elevatissimi indegni di un Paese civile. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi. "Ancora oggi in Italia l'8,5% della popolazione, circa 5 milioni di persone, non può permettersi una serie di beni e servizi essenziali per una qualità di vita decorosa, e oltre 11 milioni di cittadini vivono in condizioni di indigenza - spiega il presidente Gabriele Melluso - Quanto fatto negli ultimi anni non è bastato a risolvere la piaga della povertà nel nostro Paese, e le misure introdotte dai vari governi non si sono dimostrate adeguate ad affrontare il problema. Per questo chiediamo un cambio di rotta, e l'istituzione dei "consumi di cittadinanza" in Italia, ossia la fornitura garantita di beni e servizi minimi essenziali alle famiglie meno abbienti e in difficoltà economica, da cibo e bevande alle utenze fondamentali come luce e gas" - conclude Melluso.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Raccolta differenziata a Savona, Assoutenti e Uppi fanno fronte unico: 'Non siamo stati consultati'***

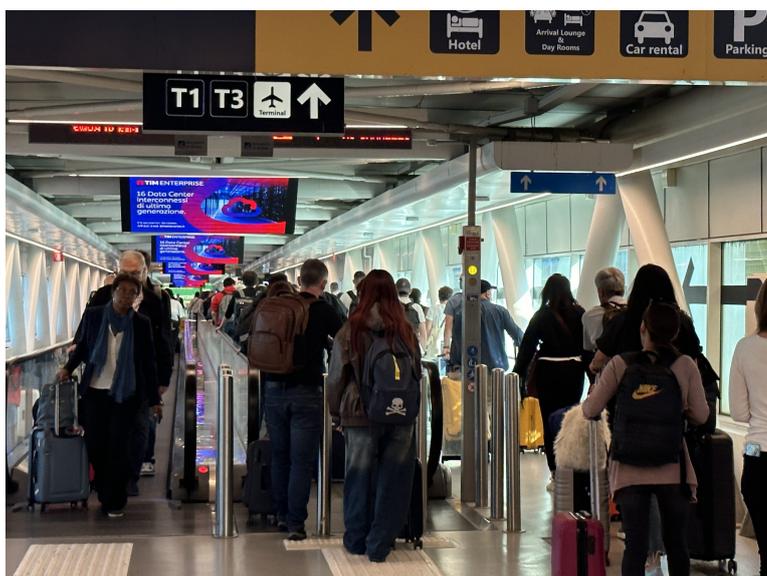
La protesta delle associazioni dei Consumatori e dei Piccoli proprietari immobiliari Denise Giusto 29 Aprile 2025 alle 07:00 1 minuti di lettura Ascolta l'articolo Gian Luigi Taboga (Assoutenti) Savona - Nessun coinvolgimento dell'associazione dei consumatori nella discussione del nuovo servizio di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti. A denunciarlo è Gian Luigi Taboga di Assoutenti Liguria - Provincia di Savona, insieme ad altre associazioni tra cui l'Uppi di Savona (Unione piccoli proprietari immobiliari di Savona) guidata da Franco Fenoglio. Savona si trova, infatti, al centro di una crescente tensione tra cittadini e amministrazione comunale in merito alla gestione del nuovo servizio di raccolta differenziata porta a porta. «Purtroppo dobbiamo constatare che la situazione si è evoluta con la conseguenza nefasta di una netta contrapposizione tra l'ente amministrativo locale e buona parte dei cittadini utenti che trovano inadeguati certi provvedimenti considerati discriminatori nei loro confronti», denunciano i rappresentanti delle due associazioni. La questione, a loro avviso, riguarda anche il mancato rispetto delle normative vigenti, studiate proprio per prevenire conflitti e favorire «una fattiva collaborazione tra gli utenti e i gestori dei servizi pubblici interessati». A sottolinearlo sono ancora i membri di Assoutenti e Uppi, che esprimono «perplexità» per il fatto che «una città di grandi tradizioni democratiche non trovi adeguato corrispettivo da parte della sua Amministrazione, nel garantire semplicemente quanto previsto dalle norme vigenti, studiate appunto per evitare conflitti, propiziando invece una fattiva collaborazione tra gli utenti e i gestori dei servizi pubblici interessati». Assoutenti e Uppi citano, ad esempio, l'articolo 2, comma 461 della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), che impone agli enti locali l'obbligo di emanare una carta dei servizi, fissare standard di qualità e quantità, consultare le associazioni dei consumatori e verificare annualmente il funzionamento del servizio. In breve, le disposizioni prevedono: l'obbligo di una carta dei servizi «da redigere e pubblicizzare con le associazioni dei consumatori» e le realtà imprenditoriali, ad esempio Camera di Commercio; la «consultazione obbligatoria delle associazioni dei consumatori per verificare l'adeguatezza dei parametri quantitativi e qualitativi»; la «verifica annuale del funzionamento del servizio e della Carta di qualità sotto la diretta responsabilità dell'ente locale». Tuttavia, Assoutenti Savona e Uppi Savona denunciano che, allo stato attuale, «non risulta alcuna consultazione e/o diretto coinvolgimento». Alla luce di questo, Assoutenti Savona e Uppi invitano l'amministrazione comunale a «promuovere quanto necessario, evitando un inasprimento dei rapporti con i cittadini utenti con un servizio adeguato e senza discriminazioni di sorta». Come soluzione preliminare, viene anche ventilata la possibilità di un «ricorso al Difensore Civico regionale». Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## IL CARRELLO DELLA SPESA - Pasqua annuncia un'estate di caro voli

di Giovanni Vasso - 27 Aprile 2025 La Pasqua ci ha regalato un assaggio d'estate: non certo per il tempo, che clementissimo non è stato, ma per il caro voli o, se preferite, per i rincari, esplosivi, dei mezzi di trasporto. A cui si sono accompagnati quelli legati ai servizi alberghieri e della ristorazione. I numeri, come al solito, non mentono. Quelli di Assoutenti rappresentano una vera e propria stangata a tre cifre. Sì, avete letto bene: i costi sono triplicati e in certi casi addirittura quadruplicati secondo Gabriele Melluso, presidente dell'organizzazione dei consumatori, che in una nota ha snocciolato dati e cifre: 'Per gli aerei, rispetto alle tariffe praticate in normali giorni non festivi, il rincaro dei prezzi per chi acquista oggi un biglietto è del 240% sulla tratta Linate-Brindisi, +248% sulla Genova-Catania, +468% sulla Torino-Lamezia Terme, +327% sulla Pisa-Catania, solo per fare alcuni esempi'. Non è andata meglio a chi ha scelto di scendere al Sud con il treno: 'Durante le feste il biglietto del collegamento Torino-Reggio Calabria, se acquistato oggi, risulta più caro del 174% rispetto ad un giorno normale, +312% il costo della tratta Genova-Salerno', ha affermato Melluso. Che ha messo a paragone il valore dei biglietti sulle diverse tratte scoprendo, per esempio, che da Linate 'un biglietto per Brindisi costa oggi un minimo di 619 euro, più di un volo di andata e ritorno per New York nelle stesse date (da 571 euro con uno scalo)'. E ancora: 'Servono almeno 518 euro per volare da Linate a Catania e ritorno, 499 euro per Palermo, 460 euro per Cagliari. Il volo di andata e ritorno da Genova a Catania, nelle stesse date, parte oggi da un minimo di 401 euro, e si spende più o meno lo stesso (398 euro) da Torino a Lamezia Terme. Senza contare ovviamente eventuali costi aggiuntivi come bagagli o scelta del posto a sedere'. Non solo caro voli, però. Per quanto riguarda i biglietti del treno le cose non sembrano andare chissà quanto meglio: 'Da Torino a Reggio Calabria (solo andata), si spende da un minimo di 195 euro, se si scelgono orari scomodi e soluzioni con lunghi tempi di percorrenza, a 360 euro per i collegamenti migliori. Per la tratta Milano-Reggio Calabria la spesa va da 104,4 euro (sempre scegliendo collegamenti lenti) a 345 euro per quelli più veloci. Si sfiorano 340 euro per andare da Genova a Lecce, 320 euro da Milano a Lecce, 311 euro da Torino a Lecce, 310 euro da Milano a Salerno. In sensibile aumento anche le tariffe dei pullman: partendo il 18 aprile la spesa supera i 120 euro per raggiungere Reggio Calabria partendo da Milano o da Torino. Oltre 100 euro il costo del biglietto per viaggiare dalle stesse città verso Lecce o Bari, 76 euro per la tratta Milano-Salerno. Più economico partire da Roma: 56 euro per raggiungere Reggio Calabria, 51 euro per andare a Lecce'. Ma non basta, perché Federconsumatori rileva gli aumenti a carico delle famiglie che hanno scelto di concedersi qualche giorno di vacanza. Per mangiare al ristorante, rispetto all'anno scorso, si è speso il 6% in più mentre per dormire in albergo i costi sono aumentati, in media, del 5%. Pasqua è arrivata, portando con sé i lunghi ponti di Primavera e il primo assaggio di un'estate. Che si preannuncia salatissima per viaggiatori e turisti. All'insegna del caro voli, degli aumenti dei trasporti e di quelli legati alla ristorazione e all'ospitalità. Una stangata su cui ha fatto sentire alta la sua voce persino Papa Francesco che, dalle pagine di Piazza San Pietro, il magazine diretto da Padre Enzo Fortunato, ha spiegato: 'Sarebbe bello che le grandi compagnie potessero istituire dei bonus per il ricongiungimento familiare, almeno per le festività di Natale e Pasqua. Sarebbe un atto di umanità e di fraternità, a cui è chiamato anche il mondo dell'economia e delle imprese'. Non è bastato nemmeno il suo appello. Per ora.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

## *Perche i prezzi dei carburanti sono in calo*

Perché i prezzi dei carburanti sono in calo

Benzina e diesel non costavano così poco da più di tre anni. C'entrano i dazi di Trump, ma non solo. Giorni di rientro dalle vacanze pasquali e di nuove partenze per i ponti del 25 aprile e 1° maggio. Qualunque sia la meta, tanti automobilisti si metteranno al volante per i tradizionali, lunghi viaggi in autostrada. Con una buona notizia: i prezzi dei carburanti non sono mai stati così bassi negli ultimi tre anni e mezzo.

Era l'ottobre 2021 quando benzina e diesel toccavano minimi che non si sarebbero rivisti fino a oggi. Complici la ripresa post-pandemia e, successivamente, le guerre in Ucraina e Medio Oriente, le quotazioni del petrolio sono state protagoniste di una cavalcata che rallenta solo ora. Ma perché?

Questione di dazi

C'entra la longa manus del presidente americano Donald Trump. Regista delle politiche sui dazi, l'inquilino della Casa Bianca ha scombussolato i mercati annunciando, confermando, sospendendo o aumentando - in base al momento e ai destinatari - le nuove tasse sulle importazioni di prodotti negli USA.

Pompe petrolifere in funzione

I timori di una guerra commerciale e una conseguente crisi economica hanno ridotto i prezzi del greggio e, a cascata, quelli dei carburanti. A questo scenario si aggiungono le voci che vedono l'Opec+ aumentare la produzione di petrolio a giugno, dando respiro alla domanda.

In questo momento, il Brent - indicatore delle quotazioni petrolifere in Europa - viaggia intorno ai 66 dollari al barile (\$/b), mentre il Wti - indicatore delle quotazioni petrolifere in America - si attesta sui 62 \$/b.

- Brent: 66 \$/b

- Wti: 62 \$/b

I prezzi alla pompa

Vediamo quindi i prezzi dei carburanti di oggi pubblicati da Quotidiano Energia (Qe) ed elaborati sulla base delle comunicazioni dei gestori all'Osservatorio del Mimit.

Un uomo fa rifornimento all'auto

Il prezzo medio nazionale in modalità self-service della benzina si attesta a 1,717 euro/litro, con i diversi marchi compresi fra 1,7 e 1,731 euro/litro (media no logo a 1,714 euro/litro). Quanto al prezzo del diesel, sempre in modalità self, la media è di 1,613 euro/litro, con le compagnie fra 1,589 e 1,634 euro/litro (no logo a 1,607 euro/litro).

Venendo al servito, il prezzo medio della benzina è di 1,863 euro/litro, con le compagnie fra 1,79 e 1,938 euro/litro (no logo 1,773). La media del diesel è invece di 1,758 euro/litro, coi singoli player fra 1,683 e 1,841 euro/litro (no logo 1,666).

Il Gpl si muove infine fra 0,738 e 0,756 euro/litro (no logo 0,726), mentre il prezzo del metano si posiziona mediamente fra 1,481 e 1,537 euro/kg (no logo 1,485).

I prezzi di benzina e diesel (giovedì 24 aprile 2025)

| Carburante/rifornimento | Self-service (EUR/l) | Servito (EUR/l) |

| Benzina | 1,717 | 1,863 |

| Diesel | 1,613 | 1,758 |

| Gpl | / | 0,738-0,756 |

| Metano | / | 1,481-1,537 (EUR/kg) |

I risparmi

In confronto a gennaio - specifica Assoutenti - questi numeri rappresentano un deprezzamento del 6,2% sulla benzina e del 7,2% sul diesel. Adesso un pieno di verde o di gasolio costa rispettivamente 5,65 e 6,3 euro in meno rispetto a tre mesi fa. A fine anno sono 136 o 151 euro risparmiati.

'Ci aspettiamo ora che i benefici del calo dei prezzi alla pompa si riflettano anche sui listini al dettaglio dei prodotti trasportati su gomma (circa l'88%, ndr), a partire dagli alimentari', commenta il presidente Gabriele Melluso.

'Il timore, tuttavia, è che la discesa dei carburanti possa ora interrompersi come conseguenza della ripresa delle quotazioni petrolifere e a causa delle speculazioni che, puntualmente, si verificano in caso di oscillazioni al rialzo dei prezzi del greggio'.

*Perche i prezzi dei carburanti sono in calo*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Decreto bollette, novità e opportunità per famiglie e imprese***

29/04/2025 Il Decreto Bollette 2025, approvato anche dal Senato, introduce importanti misure di sostegno economico per famiglie e imprese. Dalle agevolazioni per l'energia ai nuovi criteri per il Bonus Elettrodomestici, il decreto punta a favorire la transizione energetica e a rafforzare la tutela dei consumatori. Indice degli argomenti Toggle Agevolazioni per energia elettrica e gas: contributi, bonus e nuove tutele Novità per le comunità energetiche rinnovabili Bonus elettrodomestici 2025: come funziona il nuovo incentivo Quanto si risparmia davvero sostituendo gli elettrodomestici? FAQ - Domande sul Decreto Bollette 2025 e Bonus elettrodomestici Chi può richiedere il Bonus Elettrodomestici 2025? Come si ottiene il voucher del Bonus Elettrodomestici? Quali elettrodomestici rientrano nel Bonus Elettrodomestici? Quando sarà operativo il Bonus Elettrodomestici 2025? Il Bonus Elettrodomestici è cumulabile con il Bonus Mobili? Come funziona il contributo di 200 euro sulla bolletta? Dopo il via libera definitivo del Senato, il Decreto Bollette 2025 (DL 19/2025) sarà pubblicato a breve in Gazzetta Ufficiale. Con un pacchetto articolato di misure a favore di famiglie e imprese, il testo punta a calmierare i costi di energia e gas naturale, incentivare la sostituzione di elettrodomestici obsoleti e aumentare la trasparenza nelle offerte commerciali di energia. Un intervento da 3 miliardi che vuole rispondere alle esigenze emerse in un contesto di transizione energetica ma anche di difficoltà da parte di famiglie e imprese di far fronte all'aumento dei costi energetici. Scopriamo insieme le principali novità e come beneficiarne. Agevolazioni per energia elettrica e gas: contributi, bonus e nuove tutele Il Decreto introduce una serie di contributi economici diretti per il 2025, tra cui il bonus energia elettrica per famiglie con ISEE fino a 25.000 euro: un contributo straordinario di 200 euro accreditato direttamente sulla bolletta, destinato a circa 8 milioni di nuclei familiari, per un impatto complessivo stimato di 1,6 miliardi di euro. Tra le altre misure rilevanti il Decreto prevede lo slittamento del termine del mercato tutelato per i clienti vulnerabili al 31 marzo 2027 ed è stato introdotto un Fondo Transizione Energetica Industriale di 600 milioni di euro a sostegno delle imprese. E' inoltre previsto l'azzeramento della componente ASOS per i clienti non domestici in bassa tensione con potenza superiore a 16,5 kW, per sei mesi. Dal lato normativo, si rafforza il quadro di tutele per i soggetti vulnerabili: in caso di morosità nei pagamenti delle bollette condominiali, alcuni immobili saranno resi impignorabili, introducendo un'importante salvaguardia sociale. Grande attenzione anche alla trasparenza del mercato energetico: ARERA avrà più poteri di controllo e sanzione, saranno semplificati i contratti di fornitura e introdotti documenti standard per facilitare il confronto tra le offerte. Nonostante alcuni emendamenti presentati durante l'iter parlamentare, il Decreto Bollette 2025 non ha confermato gli emendamenti che fissavano incentivi per le caldaie hybrid ready e per quelle alimentate da combustibili rinnovabili. Una decisione che ha sollevato preoccupazione tra i produttori del settore, rappresentati da Assotermica, secondo cui queste tecnologie -- fondamentali per un approccio multitecnologico alla decarbonizzazione degli edifici -- avrebbero meritato un maggiore supporto. Le caldaie a condensazione hybrid ready, progettate per essere integrate anche in un secondo momento con pompe di calore o generatori a energie rinnovabili, e quelle alimentate (almeno in parte) da gas rinnovabili, possono aiutare il raggiungimento degli obiettivi climatici, pur mantenendo la sostenibilità economica per i consumatori. Assotermica ribadisce che il ritiro degli emendamenti non rappresenta una bocciatura definitiva, ma sottolinea la necessità di affinare il quadro normativo, soprattutto in relazione alle incertezze introdotte dalla legge di bilancio 2025. "Assotermica - si legge in una nota - continuerà a lavorare affinché le caldaie hybrid ready e alimentate da combustibili rinnovabili non rientrino nella definizione di 'caldaie uniche alimentate a combustibili fossili' ma siano equiparate agli apparecchi ibridi factory made e alle altre tecnologie che fanno uso di energie e vettori rinnovabili". Novità per le comunità energetiche rinnovabili Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) si confermano protagoniste del nuovo assetto energetico previsto dal Decreto Bollette 2025. Con l'introduzione dell'articolo 1-bis, il provvedimento amplia significativamente la platea dei soggetti che possono aderire a una CER, includendo non solo i privati cittadini e le imprese, ma anche realtà pubbliche come le aziende territoriali per l'edilizia residenziale, gli istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB), le aziende pubbliche per i servizi alle persone e i consorzi di bonifica. Una novità importante riguarda anche le piccole e medie imprese (PMI), che potranno partecipare alle CER anche se controllate da enti territoriali. Attraverso l'articolo 1-ter, viene inoltre semplificato il percorso per accedere agli incentivi dedicati agli impianti energetici legati a comunità già operative: gli impianti entrati in esercizio entro 150 giorni dall'adozione del decreto CACER potranno ottenere gli incentivi previsti, senza dover attendere ulteriori bandi. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) avrà il compito di aggiornare le relative regole operative entro 90 giorni dalla conversione in legge del decreto. Bonus elettrodomestici 2025: come funziona il nuovo incentivo Tra le novità più significative vi è il Bonus Elettrodomestici 2025, reso operativo grazie all'approvazione del Decreto Bollette. Con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro, il bonus rappresenta un incentivo concreto alla sostituzione degli apparecchi meno efficienti. Il Bonus Elettrodomestici 2025 sarà accessibile a tutti i cittadini italiani, con un incentivo maggiorato per i nuclei familiari che presentano un ISEE

## *Decreto bollette, novità e opportunità per famiglie e imprese*

inferiore o uguale a 25.000 euro. Il valore dello sconto varierà: dovrebbe essere pari a 100 euro per tutti gli aventi diritto e potrà salire fino a 200 euro per le famiglie con ISEE più basso, offrendo così un sostegno più incisivo a chi si trova in condizioni economiche più fragili. Dal punto di vista operativo, il bonus abbandona definitivamente la logica del "click day": l'incentivo sarà infatti erogato attraverso un voucher digitale ottenibile sulla piattaforma PagoPA. Basterà presentare il voucher presso i rivenditori autorizzati, che applicheranno lo sconto direttamente in fattura al momento dell'acquisto, rendendo la procedura molto più semplice e immediata per i consumatori. Per poter beneficiare del contributo, sarà necessario rispettare alcuni requisiti fondamentali: l'elettrodomestico acquistato dovrà provenire da stabilimenti situati all'interno dell'Unione Europea e dovrà garantire una classe energetica superiore rispetto al modello che si intende sostituire. Inoltre, sarà obbligatorio procedere al corretto smaltimento dell'apparecchio dismesso, per promuovere pratiche di consumo sostenibile. Le tipologie di elettrodomestici ammissibili saranno dettagliate nel decreto attuativo imminente, ma è certo che la misura interesserà i principali elettrodomestici di largo consumo: frigoriferi, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, forni e condizionatori ad alta efficienza. Quanto si risparmia davvero sostituendo gli elettrodomestici? In occasione dell'approvazione definitiva del Decreto Bollette 2025, Facile.it ha analizzato quanto può incidere sulla bolletta elettrica la sostituzione di vecchi elettrodomestici con modelli ad alta efficienza energetica, oggetto del nuovo Decreto. Secondo lo studio, basato su una famiglia tipo con consumi annui di 2.700 kWh e un prezzo medio dell'energia di 0,29 EUR/kWh, i risparmi possono essere considerevoli: Lavatrice: passando da un modello di classe F a uno di classe A, si può dimezzare la spesa annua, scendendo da circa 51 euro a 26 euro. Asciugatrice: scegliendo un modello in classe A+++ invece di uno in classe B, il risparmio può arrivare a 120 euro l'anno, pari a una riduzione del 68% della spesa. Lavastoviglie: l'efficienza energetica consente un taglio dei costi del 43%, con una spesa che cala da 50 a meno di 30 euro l'anno. Frigorifero: sostituendo un modello in classe F con uno in classe A, si può ridurre la spesa da 90 euro a circa 29 euro, con un risparmio del 67%. Forno elettrico: aggiornando il forno a un modello A+++ , si possono risparmiare circa 50 euro l'anno, riducendo il consumo fino al 66%. Condizionatore: passando da un condizionatore in classe A a uno in classe A+++ , è possibile abbattere il costo in bolletta del 31%, scendendo da 129 a circa 88 euro annui. FAQ - Domande sul Decreto Bollette 2025 e Bonus elettrodomestici

Chi può richiedere il Bonus Elettrodomestici 2025? Tutti i cittadini italiani possono accedere al Bonus Elettrodomestici 2025. È previsto un incentivo maggiorato per i nuclei familiari con un ISEE inferiore o uguale a 25.000 euro. Come si ottiene il voucher del Bonus Elettrodomestici? Il voucher digitale si richiederà attraverso la piattaforma PagoPA. Una volta ottenuto, il voucher andrà presentato al rivenditore autorizzato che applicherà direttamente lo sconto in fattura. Quali elettrodomestici rientrano nel Bonus Elettrodomestici? Gli elettrodomestici devono provenire da stabilimenti situati nell'Unione Europea e garantire una classe energetica superiore rispetto a quella dell'apparecchio dismesso. I dettagli sui prodotti ammissibili saranno specificati nel decreto attuativo. Quando sarà operativo il Bonus Elettrodomestici 2025? Il bonus è valido per tutto il 2025. Tuttavia, per l'effettiva operatività si attende la pubblicazione del decreto attuativo, prevista nelle prossime settimane. Il Bonus Elettrodomestici è cumulabile con il Bonus Mobili? No, si tratta di due misure distinte. Il Bonus Elettrodomestici 2025 è indipendente da lavori di ristrutturazione edilizia, a differenza del Bonus Mobili che è legato alla detrazione IRPEF per ristrutturazioni. Come funziona il contributo di 200 euro sulla bolletta? Il contributo una tantum di 200 euro sarà accreditato automaticamente sulla fornitura di energia elettrica e gas naturale intestata a soggetti con ISEE fino a 25.000 euro, nei limiti delle risorse disponibili presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). 18/03/2025 DI bollette, il punto delle Associazioni Il tanto atteso decreto Bollette sarà discusso alla Camera il 7 Aprile, in questi giorni le associazioni di categoria e dei consumatori vengono ascoltati dai parlamentari. Il provvedimento porterà bonus sia a famiglie che a imprese a cura di Giorgio Pirani Dopo il via libera del Consiglio dei Ministri il 28 febbraio, il DI bollette ha iniziato il proprio iter alla Camera, con il testo che sarà discusso in Aula il 7 aprile. Un decreto che prevede "misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale, di riduzione dell'onere fiscale, nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio", il cosiddetto 'decreto bollette', strumento tramite il quale il Governo intende appunto venire in aiuto a famiglie e imprese per far fronte all'aumento del costo dell'energia. Decreto bollette: gli aiuti alle famiglie Il provvedimento stanziava circa 3 miliardi, 1,4 per le imprese e 1,6 a beneficio delle famiglie. In particolare, per queste ultime, è stato introdotto un contributo straordinario di 200 euro con un Isee fino a 25mila euro, che può aumentare a 500 euro per chi già riceve il bonus sociale. Le risorse, ha specificato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, 'verranno prelevate dalla Cassa servizi energetici ambientali, evitando di ricorrere a maggiore indebitamento'. Il decreto proroga inoltre di due anni il passaggio al mercato libero dell'energia elettrica per le famiglie e le micro-imprese vulnerabili. L'Arera dovrà definire le regole per il servizio di vulnerabilità, che partirà solo dopo la conclusione del regime di tutele gradualità, prevista per il 31 marzo 2027.

## *Decreto bollette, novità e opportunità per famiglie e imprese*

Inoltre, introduce una sorta di "Iva mobile": oltre una certa soglia di prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'imposta per destinare le risorse alla riduzione delle bollette per i soggetti vulnerabili. Sostegno alle imprese e maggiore trasparenza Per il 2025, il Governo ha stanziato 600 milioni di euro per il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale, finanziato attraverso una quota dei proventi delle aste Ets. Altri 600 saranno destinati alle piccole e medie imprese per agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica e gas. In particolare, è previsto l'azzeramento per sei mesi della componente ASOS, che copre i costi per il sostegno alle energie rinnovabili e alla cogenerazione, per i clienti non domestici in bassa tensione con una potenza disponibile superiore a 16,5 kW. Sul fronte della trasparenza, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha parlato di 'due interventi di sistema': da un lato, l'introduzione di contratti-tipo per garantire prezzi concorrenziali, dall'altro, un rafforzamento dei controlli e delle sanzioni da parte di Arera, con multe che potranno arrivare fino a 155 milioni di euro. In situazioni di particolare urgenza, l'Autorità avrà anche il potere di adottare misure cautelari prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio, sospendendo l'attività di un'azienda fino a sei mesi o proponendo al ministero competente la revoca della concessione. Infine, rispetto alle anticipazioni iniziali, non sono state incluse nel decreto misure per ridurre il divario tra il prezzo del gas sul mercato italiano (PSV) e quello europeo (TTF), né l'estensione del meccanismo dell'energy release. Per il 2025 aumenti per imprese e famiglie Una misura che arriva in un periodo di aumenti in bolletta, sia per le famiglie ma anche per le imprese. Secondo le stime di Nomisma Energia, per i primi è previsto un aumento del 10% (pari a +216 euro per un totale di 2.297 euro a utenza) rispetto allo scorso anno, mentre per i secondi del 15% (+171.920 euro e 1.322.431 euro ad azienda). Il prezzo dell'elettricità salirà da 23,29 a 27,68 cent/kWh, portando la spesa di un'azienda con 1 milione di kWh annui a 276.799 euro (+43.924). Il gas passerà da 46 a 52 cent/m<sup>3</sup>, con una spesa stimata di 1.045.632 euro (+127.995). Anche le famiglie vedranno un rincaro gas e luce: il primo a 106 cent/m<sup>3</sup>, mentre il secondo a 30,05 cent/kWh e il gas, comportando aumenti rispettivi di 54,9 e 161,6 euro. I pareri di Cna e Confcommercio Il decreto Bollette è stato a lungo richiesto dalle associazioni di consumatori e di categorie, che hanno parlato in questi giorni alla commissione Attività Produttive della Camera. "Le nuove misure adottate dal Governo per mitigare l'impatto dei costi energetici per imprese e famiglie rappresentano una risposta necessaria, quanto attesa, per contrastare i continui e crescenti rialzi delle materie prime", ha affermato Confcommercio in occasione dell'audizione sul Ddl bollette convocata dalla commissione Attività produttive della Camera. Anche se ha sollecitato azioni come il disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, lo sviluppo delle infrastrutture nazionali, maggiori approvvigionamenti tramite acquisti congiunti europei e l'incremento della produzione rinnovabile. Cna invece si concentra sul fatto che le imprese sono quelle più penalizzate dal dl Bollette; il limite di 16,5 kW escluderebbe oltre un milione di micro e piccole imprese, che già si fanno carico di 6 miliardi di euro l'anno di oneri generali di sistema, il 50% del totale. Non soddisfatte le associazioni dei consumatori Sono invece più polemiche le associazioni dei consumatori, con il decreto che 'non prevede nulla per ridurre le cause del caro bollette, nulla sul potenziamento dei PPA o sugli acquisti a lungo termine di Acquirente Unico", spiega Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori, audita alla commissione Attività Produttive della Camera. "I vulnerabili dal nostro punto di vista dovrebbero restare per sempre nel servizio loro dedicato, senza aste. In ogni caso il testo va meglio chiarito su questo punto. Va specificato se il bonus di 200 euro verrà erogato tutto in un solo trimestre. Inoltre, gli aiuti interverrebbero in ritardo. Se le speculazioni scattassero a dicembre non si avrebbero nulla prima di marzo" conclude Vignola. Sul bonus di 200 euro anche Assoutenti chiede chiarezza, 'per conoscere se sono previste proroghe o successive forme di sostegno nel caso in cui le condizioni economiche delle famiglie non dovessero migliorare nel breve termine', ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. Articolo aggiornato

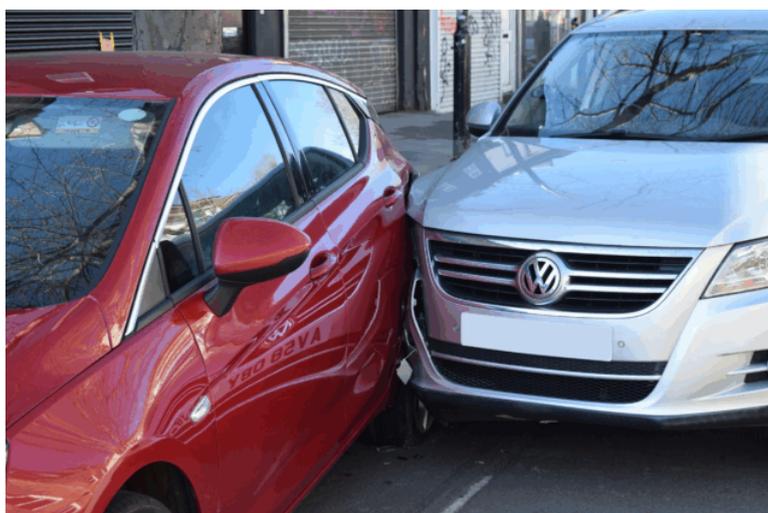
## *Decreto bollette, novità e opportunità per famiglie e imprese*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *La Constatazione Amichevole (CID) diventa digitale grazie all'app e allo SPID*

Il mese scorso è arrivata una svolta per il mondo delle RC Auto, con l'introduzione della Constatazione Amichevole di Incidente (CAI, ex CID) nella versione digitale. Cosa succede però al classico modulo cartaceo? In realtà assolutamente nulla: quest'ultimo non è stato abolito, ma continua a risultare valido e obbligatorio su richiesta del contraente. La Constatazione Amichevole diventa digitale, ma il modulo cartaceo resta. Chi ha avuto un sinistro a bordo del proprio veicolo conoscerà piuttosto bene la constatazione amichevole, un modulo che deve essere compilato in caso di incidente per indicare i dati dei veicoli e delle persone coinvolte, con la relativa descrizione delle dinamiche. In un'epoca di digitalizzazione come quella attuale, nella quale è possibile persino sfruttare l'app IO per mostrare i dati della patente durante i controlli, anche il modulo CAI diventa digitale. Nel mese di ottobre l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) ha dato avvio al procedimento di revisione del Regolamento ISVAP n.13 del 6 febbraio 2008, introducendo la possibilità di segnalare un incidente anche online o via app. Nel Regolamento n.56 approvato successivamente, è stato stabilito che le compagnie assicurative siano costrette a fornire ai propri clienti anche un'app o un portale web per poter compilare e inviare in via telematica una versione dematerializzata della constatazione amichevole. Il modello digitale viene firmato dai conducenti tramite carta d'identità elettronica (CIE) o tramite il Sistema pubblico di identità digitale (SPID), con l'obiettivo di snellire le pratiche e impedire eventuali truffe. Il progetto di completa dematerializzazione dell'ex CID è sembrato fin da subito un po' troppo ardito, e infatti l'eliminazione totale del modello cartaceo non è andata giù alle associazioni dei consumatori (e non solo). Questo ha convinto a fare un mezzo passo "indietro": diversamente da quanto previsto inizialmente, la versione digitale sarà solo un'alternativa a disposizione degli automobilisti, e non un "obbligo". Soddisfatta Assoutenti, che plaude la scelta dell'Ivass: "Una eventuale eliminazione dell'obbligo a carico delle compagnie di assicurazione di consegna del modulo cartaceo, sostituito da una applicazione informatica, avrebbe complicato la sottoscrizione di un accordo tra i conducenti nell'immediatezza di sinistro, a maggior ragione nei casi in cui i sottoscrittori sono persone con scarsa dimestichezza nell'uso delle tecnologie informatiche", ha commentato il presidente, Gabriele Melluso. "Evidenti quindi le problematiche legate a facili errori di compilazione su un dispositivo di piccole dimensioni come uno smartphone, ma anche alcuni aspetti legati alla privacy degli utenti destavano preoccupazione, considerando che il modulo può contenere anche dati sensibili sanitari di eventuali feriti". Siete d'accordo con la scelta di offrire l'alternativa digitale, pur mantenendo il classico modulo CAI cartaceo? O avreste preferito un passaggio completo al digitale? Potrebbe interessarti: Cos'è IT-Wallet e come funziona il portafoglio digitale con i documenti nell'app IO Migliori smartphone Android: la classifica di aprile 2025 Recensione POCO X7 Pro: prestazioni senza eguali a meno di 300 euro ? Iscriviti gratis ai migliori gruppi Telegram dedicati alle e alle ?



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Colazione salata: il cappuccino sfonda quota 2,50 euro*

28 Aprile 2025 Condividi l'articolo: Dimenticate la colazione economica: tra inflazione e rincari delle materie prime, il cappuccino al bar è ormai un lusso quotidiano, con grandi differenze tra Nord e Sud. Il cappuccino al bar è l'Italia che si sveglia: schiuma densa, aroma intenso e quel minuto di socialità che sa di casa. È un gesto quotidiano, quasi sacro, che a Napoli diventa persino solidale con l'antica usanza del caffè sospeso. Ma oggi, più che sospeso, il cappuccino rischia di essere proibitivo. I rincari non risparmiano neppure questo simbolo nazionale, e la vera sorpresa è che a svuotare il portafoglio non sono tanto le città turistiche per eccellenza, come Roma o Venezia. Il primato del cappuccino più caro, come evidenzia una recente ricerca, arriva infatti più a nord, in una città dove meno te lo aspetti. In tre anni un rincaro del 14%. L'aumento del costo del cappuccino non è passato inosservato tra i consumatori. E Assoutenti, mettendo in confronto i listini 2024 con quelli del 2021, ha evidenziato che nelle principali città italiane il prezzo medio per una tazzina è passata da 1,39 euro a 1,59. Significa che in tre anni il cappuccino ha subito un rincaro del 14%. Ma i prezzi nel 2025 sono ulteriormente schizzati, tanto che oggi arrivano a superare i 2,50 euro. Lo scorso anno è stato l'anno dei super rincari delle materie prime agricole: dal burro al cacao e all'olio di palma e di girasole fino al caffè. Ciò ha portato come conseguenza l'aumento smisurato di alcuni beni di consumo quotidiano tra i quali la tazzina di espresso e cappuccino che al bar hanno raggiunto costi rispettivamente superiori a 1,50 euro e sempre più vicini ai 2 euro se non addirittura ad arrivare a oltre 2,50, come succede a Bolzano. Da Nord a Sud: ecco dove il cappuccino diventa un "lusso". Il caffè è una vera e propria passione per gli italiani: difficilmente ci si rinuncia. Basti pensare che nel nostro Paese ogni anno se ne consumano circa 384 mila tonnellate che equivalgono a 38,4 miliardi di tazze. In particolare il cappuccino si conferma la scelta preferita a livello nazionale con una media di 15.340 ricerche mensili su Google in tutta la penisola. Se nella classifica delle località dove costa più caro al primo posto si colloca Bolzano, dove lo si paga ben 2,51 euro, al secondo e terzo posto si trovano Milano e Udine dove i prezzi, più contenuti, sono rispettivamente di 1,92 e 1,89 euro. Il resto della classifica, Fiumicino ha il costo più basso. Proseguendo nella classifica, al quarto posto si trova Como con 1,87; quinta è Parma con 1,86. Seguono tutte con il medesimo prezzo di 1,82 Napoli, Venezia, Catania e Trieste. Per contro, Fiumicino è la località con il prezzo medio più basso per un cappuccino: berlo lì costa solo 1,20 euro. Poiché si trova vicino a Roma e vi ha sede l'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci, ai viaggiatori di passaggio sono offerte opzioni convenienti. Tra le città più economiche seconde sono Grosseto e Latina con il costo di 1,30 per un cappuccino. Seguono Perugia con 1,36, Taranto con 1,40 e infine, al quinto posto, Lucca con 1,41. Le città italiane in cui si consuma più caffeina. L'Italia risulta al settimo posto nel mondo per consumo di caffè. Guardando alle città con un primato di caffeina bevuta è Roma ad aggiudicarsi il primo posto sul podio con 590 ricerche mensili per 'caffè vicino a me'. Nonostante sia la Capitale d'Italia e una delle principali mete turistiche, il costo medio per un cappuccino è di 1,55 euro. Ma resta l'espresso il re della caffeina, tanto che lo si consuma a colazione, pranzo e cena. A questo proposito, la domanda più alta arriva da Milano con 13.690 ricerche mensili su Google. Terzo è il latte macchiato, l'opzione in cui solo poco caffè 'macchia' il latte caldo, che conta 5.040 ricerche. Tra le città in cui è maggiormente richiesto vi sono Milano, Roma e Firenze.



*Colazione salata: il cappuccino sfonda quota 2,50 euro*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Piatti e vaschette "finto-riutilizzabili": come riconoscere le etichette ingannevoli e fare scelte davvero sostenibili***

Piatti e vaschette 'finto-riutilizzabili': come riconoscere le etichette ingannevoli e fare scelte davvero sostenibili

Admin

Molti piatti, bicchieri e vaschette venduti come "riutilizzabili" sono in realtà progettati per essere usati una sola volta. Ma come possiamo difenderci? Come possiamo fare scelte che siano davvero sostenibili senza essere presi in giro?

di Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti

L'impegno ad essere cittadini sostenibili è una missione che portiamo avanti ogni giorno, cercando di rendere concreti i concetti di 'riusa', 'ricicla' e 'riutilizza', con l'obiettivo di ridurre il nostro impatto sull'ambiente e di seguire il percorso dell'economia circolare.

Ma quando leggiamo notizie come quelle di Legambiente, ci sentiamo un po' scontenti: prodotti che dovrebbero essere riutilizzabili si rivelano invece poco più che usa e getta, vanificando i nostri sforzi.

Vi spieghiamo meglio, Legambiente ha recentemente denunciato una prassi ingannevole: molti piatti, bicchieri e vaschette venduti come 'riutilizzabili' sono in realtà progettati per essere usati una sola volta.

Ma come possiamo difenderci? Come possiamo fare scelte che siano davvero sostenibili senza essere presi in giro?

Il problema delle etichette ingannevoli: piatti e vaschette 'finto-riutilizzabili'

Come evidenziato nell'indagine di Legambiente, il mercato è pieno di prodotti che si spacciano per ecologici e riutilizzabili, ma che, in realtà, sono destinati a essere gettati via dopo un solo uso. Questo accade perché, purtroppo, le normative europee, come la Direttiva SUP (Single Use Plastics), non sono sempre chiare e, in alcuni casi, non vengono applicate correttamente.

Nel suo report 'Usa & getta o riutilizzabile? Facciamo chiarezza!', Legambiente ha analizzato 317 prodotti (piatti, bicchieri, posate, vaschette) di oltre 70 marchi diversi. I risultati sono preoccupanti:

- Il 38% dei prodotti non riporta alcuna informazione sul numero massimo di lavaggi per i prodotti dichiarati 'riutilizzabili'.
- Solo l'8% dei prodotti specifica se possono essere utilizzati nel microonde o lavati in lavastoviglie.
- La maggior parte dei prodotti non fornisce informazioni essenziali, come la temperatura massima di lavaggio o la resistenza del materiale.
- Solo il 35% dei prodotti presenta certificazioni che riguardano la loro riutilizzabilità.

Come difenderci e fare scelte consapevoli?

- Controlla se le etichette riportano le informazioni importanti che ci servono.

Quando acquisti piatti, vaschette e altri prodotti 'riutilizzabili', cerca informazioni specifiche:

- Numero di lavaggi possibili.
- Modalità di lavaggio (a mano o in lavastoviglie).
- Temperature massime di utilizzo.
- Certificazioni sulla resistenza del prodotto.
- Preferisci prodotti certificati.

Acquista solo prodotti che abbiano certificazioni che garantiscano la loro resistenza e la sicurezza nel riutilizzo. Evita quelli che non hanno informazioni chiare sul loro ciclo di vita.

- Sostieni l'industria delle bioplastiche.

L'Italia è un leader mondiale nella produzione di bioplastiche, ma questa filiera rischia di essere messa in crisi dalla diffusione di prodotti non conformi alle normative. Sostenere l'industria verde è fondamentale per creare un mercato davvero circolare.

- Evita di acquistare prodotti che non riportino informazioni chiare.

Se le informazioni sulle etichette sono vaghe o mancano completamente, è meglio evitare di acquistare il prodotto. Non basta che si dichiari 'riutilizzabile', bisogna essere certi che lo sia davvero.

Non dobbiamo arrenderci

Nonostante le lacune nelle normative e le pratiche ingannevoli, non dobbiamo arrenderci. Ogni giorno possiamo fare la nostra parte scegliendo con attenzione e facendo scelte consapevoli che aiutano davvero l'ambiente.

Ogni piccolo gesto, è un passo verso un futuro migliore. Non è necessario che tutto sia perfetto: ciò che conta è il nostro impegno costante.

Attraverso il nostro progetto LESS (Learn Sustainable Circular Economy Strategies), puntiamo a fare un ulteriore passo in avanti, fornendo non solo informazioni ai consumatori, ma anche sensibilizzando le aziende. Vogliamo che l'economia circolare, che promuove il non spreco e il rispetto per la Terra e i suoi abitanti, venga interiorizzata non solo dai cittadini consumatori, ma

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Piatti e vaschette "finto-riutilizzabili": come riconoscere le etichette ingannevoli e fare scelte davvero sostenibili***

anche da imprenditori e produttori di beni e servizi.

Il nostro intento è quello di indurre il cittadino a praticare comportamenti virtuosi, tanto nei consumi quanto nella produzione, alimentando una nuova coscienza economica e produttiva.

A livello individuale, ciò si traduce in acquisti e scelte consapevoli nella vita di tutti i giorni, mentre a livello aziendale, spinge i sistemi produttivi a orientarsi verso scelte green, sostenibili e responsabili.

La strada è ancora lunga, ma se siamo informati, siamo consapevoli delle nostre scelte di acquisto e quindi siamo liberi.



## *Autostrade, Assoutenti: "Usare l'intelligenza artificiale per gestire il numero di Tir"*

Il presidente Furio Truzzi: "Quella di Rossi è una proposta seria e concreta, le istituzioni non devono lasciarla cadere nel vuoto" 1 minuto e 43 secondi di lettura di Andrea Popolano Lunedì 28 Aprile 2025 Proseguono le reazioni alla proposta per alleggerire il traffico sulle autostrade liguri lanciata dal senatore e membro della commissione Trasporti della XVII Legislatura Maurizio Rossi per risolvere i problemi del traffico. A entrare nel tema è il presidente di Assoutenti Furio Truzzi che analizza nel dettaglio la proposta che si basa sulla necessità di ridurre il numero di mezzi pesanti che transitano lungo le autostrade della Liguria dove sono presenti numerosi cantieri permettendo il passaggio solo a quelli che devono effettivamente fermarsi a scaricare e caricare nei porti e nelle città della Liguria, escludendo chi usa le autostrade liguri come sola strada di percorso. Ecco la proposta e le reazioni - [Clicca qui](#) "Quella di Rossi è una proposta seria e concreta, le istituzioni non devono lasciarla cadere nel vuoto - spiega il presidente di Assoutenti Truzzi -. Il numero chiuso soprattutto degli autotreni in autostrada, è un argomento serio: se prendo un traghetto Genova-Palermo dopo un certo numero di Tir si chiude, quindi se prendo un'autostrada nelle condizioni in cui sono quelle della Liguria, dopo un certo numero di mezzi pesanti vanno chiusi i caselli. Oggi con l'intelligenza artificiale e gli algoritmi c'è la possibilità di trovare soluzioni che mettano tutti d'accordo: i cittadini, i camionisti e i concessionari". Tra le soluzioni al centro della proposta la presenza di indennizzi per chi dovrebbe affrontare tratte autostradali più lunghe passando fuori dalla Liguria. "Questo è uno degli argomenti vincenti perchè poi si parla sempre di indennizzi a cascata - precisa Truzzi -. Noi pensiamo che sia più utile prevenire che curare. Facciamo un esempio per spiegare: se sappiamo che in una certa fascia orario possono passare mille Tir, al 999esimo che passa se ne fa transitare ancora uno e poi si chiude, meglio aspettare fuori dall'autostrada (in zone buffer ndr) che non in coda" conclude il presidente di Assoutenti. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook [Camion in autostrada in Liguria](#) TAGS video camion code Assoutenti caos autostrade Furio Truzzi ARTICOLI CORRELATI Giovedì 24 Aprile 2025 Falteri (Federlogistica): "Proposta di Rossi ottimo stimolo. Urge un tavolo tecnico" Il tema è quello del caos delle autostrade liguri. Interviene il presidente di Federlogistica Davide Falteri Mercoledì 16 Aprile 2025 La proposta di Rossi sul caos autostrade, Crucioli: "Giusto far pagare i concessionari" L'avvocato e candidato a sindaco di Genova risponde all'iniziativa lanciata dal senatore della XVII legislatura Mercoledì 23 Aprile 2025 Camion in autostrada, Basso: "Ha ragione Rossi, interrogazione al ministero" Proseguono le reazioni alla proposta per alleggerire il traffico sulle autostrade liguri lanciata dal senatore e membro della commissione Trasporti della XVII Legislatura Maurizio Rossi. A entrare nel tema è Lorenzo Basso, vicepresidente Commissione Trasporti, Ambiente e Innovazione Tecnologica Senat Martedì 22 Aprile 2025 Caos autostrade, professor Rosso risponde a Rossi: "In Austria solo 300 camion all'ora" Proseguono le reazioni alla proposta per alleggerire il traffico sulle autostrade liguri lanciata dal senatore e membro della commissione Trasporti della XVII Legislatura Maurizio Rossi. A entrare nel tema è Renzo Rosso, professore ordinario di Idrologia e costruzioni idrauliche al Politecnico di Mi



*Autostrade, Assoutenti: "Usare l'intelligenza artificiale per gestire il numero di Tir"*



*Autostrade, Assoutenti: "Usare l'intelligenza artificiale per gestire il numero di Tir"*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Bonus di 200 euro e incentivi anche per le piscine: cosa cambia col decreto bollette***

Il Senato ha dato il via libera con voto di fiducia al provvedimento: dal bonus elettrodomestici alle bollette, ecco cosa cambia (e per chi)

25 aprile 2025 11:02

Il decreto Bollette è diventato legge. Con 99 voti favorevoli, 62 contrari e un astenuto, il Senato ha approvato in via definitiva la conversione del provvedimento già licenziato dalla Camera lo scorso 16 aprile. Il governo, rappresentato in Aula dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, ha posto la fiducia sull'intero testo, che prevede misure per contenere l'impatto del caro energia su famiglie e imprese. Vediamo nel dettaglio cosa prevede. Il provvedimento stanziava circa 3 miliardi di euro, con un pacchetto di misure che punta ad alleggerire il peso delle bollette nel 2025. Tra le misure sostanziali ci sono un bonus energia da 200 euro per le famiglie con Isee fino a 25.000 euro, esteso fino a 500 euro per i beneficiari del bonus sociale già attivo. Secondo le stime, 8 milioni di famiglie ne beneficeranno, per un totale di circa 1,6 miliardi. Per le famiglie più numerose e fragili, la somma dei bonus potrà arrivare fino a 440 euro sulla bolletta elettrica, con ulteriori risparmi possibili grazie al bonus gas. Sono previsti inoltre contributi per 600 milioni di euro a favore delle imprese energivore e altri 600 milioni destinati al Fondo per la transizione energetica industriale, finanziati con i proventi dell'Emission Trading System (Il sistema europeo per le emissioni di Co2). Previsto inoltre l'azzeramento degli oneri di sistema per sei mesi per le Pmi con potenza pari o superiore a 16,5 kW, per un valore di 800 milioni e un nuovo bonus elettrodomestici fino a 200 euro, con sconto diretto in fattura e senza click day, valido per dispositivi prodotti in UE e acquistati in sostituzione di un vecchio apparecchio. Nel decreto è prevista anche maggiore protezione per i clienti vulnerabili, che potranno continuare ad accedere al mercato tutelato anche dopo il termine del 31 marzo 2027, evitando il passaggio obbligato al mercato libero e contributi per impianti sportivi energivori, come le piscine, per cui sono stati stanziati 10 milioni di euro. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto, ha definito il decreto "un aiuto tangibile per famiglie e imprese nella difficile congiuntura dei prezzi energetici" e ha rivendicato il ruolo del governo nel garantire "diversificazione delle fonti e sostegno ai più esposti". Molto critica, invece, l'opposizione. Il senatore di Alleanza Verdi e Sinistra, Tino Magni, ha bocciato il decreto definendolo "una presa in giro", accusando il governo di rispondere al problema del caro energia "con il solito bonus tampone» e senza una visione strategica su rinnovabili ed efficienza. Anche il Movimento 5 Stelle, con la senatrice Di Girolamo, ha attaccato la misura, lamentando la scarsità del tempo dedicato al confronto parlamentare e la «totale inadeguatezza" delle risorse stanziata rispetto ai bisogni reali. Dall'associazionismo, Assoutenti sottolinea "luci e ombre". Il presidente Gabriele Melluso ha elogiato l'ampliamento dei bonus e le maggiori tutele per i vulnerabili, ma ha avvertito che il decreto "non risolve il nodo strutturale del caro energia" e invoca misure più incisive, come la riduzione permanente degli oneri di sistema e un'accelerazione sulle comunità energetiche rinnovabili.

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Ritorno dalle vacanze: carburanti a prezzi vantaggiosi*

Prezzi dei carburanti in calo: cosa aspettarsi per le vacanze Con l'arrivo delle festività, i prezzi dei carburanti scendono, portando vantaggi per gli automobilisti. Pubblicato il 25/04/2025 alle 06:53

1 Un inizio di primavera favorevole per gli automobilisti

2 Analisi dei prezzi attuali dei carburanti

3 Le cause del calo dei prezzi

4 Implicazioni per i consumatori e il mercato

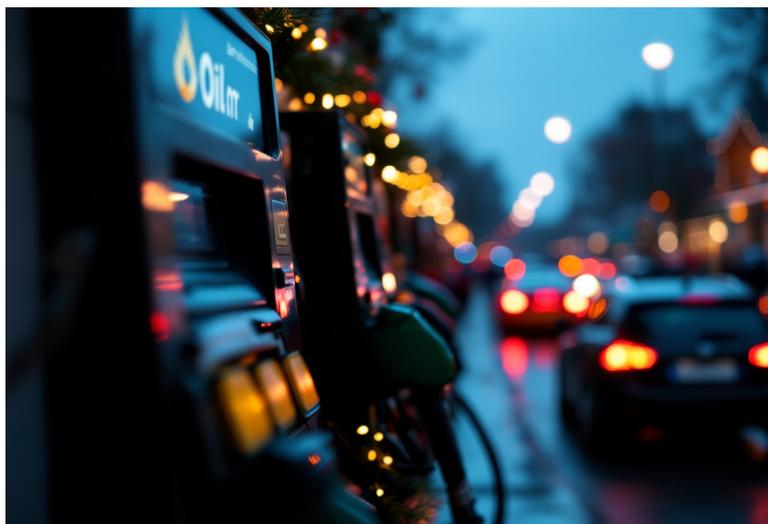
Un inizio di primavera favorevole per gli automobilisti Con l'arrivo delle festività pasquali e i ponti del 25 aprile e 1° maggio, molti automobilisti si preparano a mettersi al volante per lunghi viaggi. Quest'anno, una buona notizia accompagna le partenze: i prezzi dei carburanti sono ai minimi storici degli ultimi tre anni e mezzo. Questo calo rappresenta un'opportunità per chi desidera viaggiare senza gravare troppo sul budget.

Analisi dei prezzi attuali dei carburanti Secondo le ultime rilevazioni di Quotidiano Energia, il prezzo medio della benzina in modalità self-service si attesta a 1,717 euro/litro, mentre il diesel si posiziona a 1,613 euro/litro. Questi valori mostrano un significativo abbassamento rispetto ai mesi precedenti, con una diminuzione del 6,2% per la benzina e del 7,2% per il diesel rispetto a gennaio. Questo significa che un pieno di carburante costa rispettivamente 5,65 e 6,3 euro in meno rispetto a tre mesi fa, un risparmio che può accumularsi fino a 151 euro entro la fine dell'anno.

Le cause del calo dei prezzi Il calo dei prezzi dei carburanti è il risultato di diversi fattori. La ripresa economica post-pandemia ha inizialmente spinto i prezzi verso l'alto, ma le recenti tensioni geopolitiche, come le guerre in Ucraina e Medio Oriente, hanno portato a una flessione delle quotazioni del petrolio. Attualmente, il Brent si attesta intorno ai 66 dollari al barile, mentre il Wti è sui 62 dollari. Inoltre, si prevede che l'Opec+ aumenti la produzione di petrolio, il che potrebbe ulteriormente influenzare i prezzi al ribasso.

Implicazioni per i consumatori e il mercato Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, ha sottolineato che ci si aspetta che il calo dei prezzi alla pompa si rifletta anche sui costi dei prodotti trasportati su gomma, che rappresentano circa l'88% del mercato. Tuttavia, esistono timori che questa discesa possa interrompersi a causa di possibili riprese delle quotazioni petrolifere e delle speculazioni che spesso accompagnano le oscillazioni dei prezzi del greggio. Gli automobilisti dovranno quindi rimanere vigili e monitorare le tendenze del mercato.

Scritto da Redazione Motori Magazine



## ***Benzina ai minimi: non si vedevano prezzi così bassi da dicembre 2021***

Ipotizzando due pieni al mese, risparmio annuo di 136 euro per chi guida un'auto a benzina e di 151 euro per i veicoli diesel

Publicato: 24 Aprile 2025 09:27 Un tuffo nel passato, ma questa volta in positivo. I prezzi dei carburanti in Italia sono tornati ai livelli più bassi da oltre tre anni. La benzina self service si attesta oggi in media a 1.716 euro al litro, una cifra che non si vedeva dal 12 ottobre 2021. Benzina e gasolio ai minimi Un ribasso significativo che esclude, però, il periodo tra marzo e dicembre 2022, quando il governo intervenne temporaneamente sulle accise. Anche il gasolio segue la stessa tendenza, toccando quota 1.614 euro al litro, il valore più basso da gennaio 2022. Secondo Assoutenti, il calo rispetto alla fine di gennaio 2025 è del 6.2% per la benzina e del 7.2% per il gasolio. Un trend che genera effetti concreti sulle tasche degli automobilisti. Il risparmio per gli automobilisti Si parla di un risparmio di 5.65 euro per un pieno di benzina e di 6.3 euro per uno di gasolio. Su base annua, ipotizzando due rifornimenti al mese, il beneficio stimato è di circa 136 euro per chi guida un'auto a benzina e 151 euro per i veicoli diesel. A incidere sulla discesa dei listini sono vari fattori economici. Il principale è la flessione del prezzo del barile di oro nero, oggi a 63 dollari, 22 in meno rispetto allo stesso periodo del 2024. Una riduzione influenzata in gran parte dai timori di una recessione globale, alimentati dalla crescente tensione commerciale e dalla guerra dei dazi in corso. Restano ancora tante incognite A dare ulteriore respiro è anche la svalutazione del dollaro che rende meno impegnativo per i paesi importatori acquistare e raffinare il petrolio greggio. Sebbene il 22 aprile si sia registrato un timido recupero delle quotazioni petrolifere, le previsioni restano orientate al ribasso. Il trend ribassista rappresenta senza dubbio un sollievo per famiglie e imprese alle prese con i rincari degli ultimi anni. Tuttavia, le incognite restano. Se la guerra commerciale dovesse concludersi o attenuarsi, e con essa la paura della recessione, i prezzi potrebbero tornare a salire. La stabilità del mercato resta fragile.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Bonus di 200 euro e incentivi anche per le piscine: cosa cambia col decreto bollette***

Il Senato ha dato il via libera con voto di fiducia al provvedimento: dal bonus elettrodomestici alle bollette, ecco cosa cambia (e per chi)

Redazione

24 aprile 2025 07:41

è diventato legge. Con 99 voti favorevoli, 62 contrari e un astenuto, il Senato ha approvato in via definitiva la conversione del provvedimento già licenziato dalla Camera lo scorso 16 aprile. Il governo, rappresentato in Aula dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, ha posto la fiducia sull'intero testo, che prevede misure per contenere l'impatto del caro energia su famiglie e imprese. Vediamo nel dettaglio cosa prevede. Il provvedimento stanziava circa 3 miliardi di euro, con un pacchetto di misure che punta ad alleggerire il peso delle bollette nel 2025. Tra le misure sostanziali ci sono un bonus energia da 200 euro per le famiglie con Isee fino a 25.000 euro, esteso fino a 500 euro per i beneficiari del bonus sociale già attivo. Secondo le stime, 8 milioni di famiglie ne beneficeranno, per un totale di circa 1,6 miliardi. Per le famiglie più numerose e fragili, la somma dei bonus potrà arrivare fino a 440 euro sulla bolletta elettrica, con ulteriori risparmi possibili grazie al bonus gas. Sono previsti inoltre contributi per 600 milioni di euro a favore delle imprese energivore e altri 600 milioni destinati al Fondo per la transizione energetica industriale, finanziati con i proventi dell'Emission Trading System (Il sistema europeo per le emissioni di Co2). Previsto inoltre l'azzeramento degli oneri di sistema per sei mesi per le Pmi con potenza pari o superiore a 16,5 kW, per un valore di 800 milioni e un nuovo bonus elettrodomestici fino a 200 euro, con sconto diretto in fattura e senza click day, valido per dispositivi prodotti in UE e acquistati in sostituzione di un vecchio apparecchio. Nel decreto è prevista anche maggiore protezione per i clienti vulnerabili, che potranno continuare ad accedere al mercato tutelato anche dopo il termine del 31 marzo 2027, evitando il passaggio obbligato al mercato libero e contributi per impianti sportivi energivori, come le piscine, per cui sono stati stanziati 10 milioni di euro. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto, ha definito il decreto "un aiuto tangibile per famiglie e imprese nella difficile congiuntura dei prezzi energetici" e ha rivendicato il ruolo del governo nel garantire "diversificazione delle fonti e sostegno ai più esposti". Molto critica, invece, l'opposizione. Il senatore di Alleanza Verdi e Sinistra, Tino Magni, ha bocciato il decreto definendolo "una presa in giro", accusando il governo di rispondere al problema del caro energia "con il solito bonus tampone» e senza una visione strategica su rinnovabili ed efficienza. Anche il Movimento 5 Stelle, con la senatrice Di Girolamo, ha attaccato la misura, lamentando la scarsità del tempo dedicato al confronto parlamentare e la «totale inadeguatezza" delle risorse stanziate rispetto ai bisogni reali. Dall'associazionismo, Assoutenti sottolinea "luci e ombre". Il presidente Gabriele Melluso ha elogiato l'ampliamento dei bonus e le maggiori tutele per i vulnerabili, ma ha avvertito che il decreto "non risolve il nodo strutturale del caro energia" e invoca misure più incisive, come la riduzione permanente degli oneri di sistema e un'accelerazione sulle comunità energetiche rinnovabili. Fonte:

